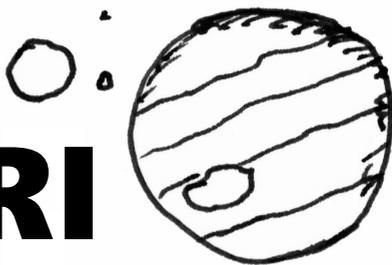


DAVIDE OLIVONI

DAVIDE OLIVONI



NEI MARI DI EUROPA

ROMANZO DI FANTASCIENZA

LE PRIME 100 PAGINE SONO GRATIS

inizia a leggere,

se poi il libro ti piace, potrai averlo per 4,99 euro

invia un whatsapp o un sms al 3203078730

indicando titolo, nome e una e-mail

e invia 4,99 euro a paypal.me/vagaMENTEblues

COLLANA AVVENTURA NELLO SPAZIO

proprietà dell'autore: Davide Olivoni, DOEP Edizioni

Via Emilio Salgari, 10 — 57025 Piombino (LI)

www.mondodarte.it/doep

ciclo in proprio

© Davide Olivoni 2013 edizione a stampa

© Davide Olivoni 2018, 2020 edizioni in eBook





INDICE

- p.3 PROLOGO
- p.7 PRIMA PARTE — *gli uomini-pesce* — § 1-48
- p.90 SECONDA PARTE — *contatti* — § 49-62
- p.126 TERZA PARTE — *la battaglia* — § 63-95
- p.161 FINALE § 96-100
- p.165 EPILOGO § 101
-
- p.167 PER UN RADIODRAMMA
- p.169 NOTIZIE SCIENTIFICHE SU EUROPA

la grafica è di Davide Olivoni



Davide Olivoni

NEI MARI DI EUROPA

PROLOGO

No, non finirà questo mondo. Lo impedirò. Mi sono tanto affezionato a questo gelido pianeta, che lasciarlo in mano a quegli scienziati militari mi appare come la peggior cosa che potrei fare nella mia vita. So bene che dobbiamo porre fine all'invasione degli uomini pesce, lo so che la Terra ne è minacciata, ma io e la mia gente abitiamo questa luna di Giove ormai da generazioni. È questo è il nostro mondo, e non possiamo più definirci terrestri, ormai. Combatteremo contro gli uomini pesce e contro i terrestri, se sarà necessario, ma non abbandoneremo mai questa colonia che sotto il ghiaccio di Europa ha costruito una grande città di dieci milioni di abitanti. D'altronde, a noi gli uo-



mini pesce non danno alcun disturbo. Vogliono la terra. Vogliono gli oceani caldi che sono ideali per la loro esistenza. Qui su Europa il mare è troppo freddo, e non ci arriva la luce solare. Non sono interessati a noi. Però è vero che hanno qui il loro quartier generale, e che non possiamo ignorarlo. Loro sono qui perché Europa è l'unico pianeta del sistema solare che, sia pur con disagio, possa ospitarli per organizzare le forze di attacco alla Terra. Sembra che nelle profondità dei mari di questo pianeta stiano ammassando armi e soldati, che giungono sempre più rapidamente da chissà quale pianeta della galassia di Andromeda, e che vogliono servirsene nella guerra contro i terrestri. Hanno infatti scoperto a loro spese che conquistare la Terra non è poi così facile, e che dovranno sostenere battaglie sanguinosissime.

Gli uomini pesce lo sanno, che noi siamo qui, ma non sono interessati a noi. D'altronde, la loro base è lontanissima. Abbiamo incrociato qualche volta i loro mezzi durante le battute di pesca, ma non abbiamo mai avuto uno scontro. Anzi, talvolta i sottomarini, i nostri ed i loro, si sono affiancati



ed hanno avuto interazioni simili al cameratismo. Sulla superficie non li abbiamo mai incontrati, perché noi restiamo sempre sotto. Fuori è troppo freddo ed abbiamo soltanto una piccola piattaforma per le navette ed alcune stazioni automatiche di rilevazione e misurazione. Sappiamo che loro hanno basi esterne, ma niente di più. A noi interessa soltanto il nostro piccolo mondo sotto i ghiacci, a suo modo bello e perfetto, ed il nostro grandissimo oceano popolato di enormi agglomerati di batteri inoffensivi, alcuni ottimi per l'alimentazione umana, e di quella specie di vegetazione sottomarina che ci fornisce quel materiale di costruzione simile ad un legno plastico, così pregiato e resistente, che rese tanto utile la colonizzazione di Europa ai tempi della sua scoperta. Da molto tempo i terrestri hanno scoperto altre materie che ritengono più pregiate ed utili, e da allora ci hanno abbandonato. Ma a noi questo non dispiace, perché qui abbiamo tutto. E questo strano paradiso siamo ben decisi a conservarcelo. Ma i terrestri hanno deciso diversamente. Vogliono contaminare i mari di Europa per scacciare gli



uomini pesce dai fondali dove trovano protezione, alimentazione ed atmosfera, e costringerli a salire in superficie, dove sono assai più vulnerabili. Ma questo significherebbe la fine di tutto il nostro mondo. Dovremo andarcene anche noi.

Per andare dove? Sulla Terra? No, noi combatteremo, non lo permetteremo.

PROTAGONISTI DEL RACCONTO

GENERALE ETIENNE SIMPSON: comandante della colonia di Europa

CAPITANO EDVIGE ROSSE: ufficiale della Guardia Governativa, e compagna di vita del Generale Simpson

PROFESSOR KLIM: responsabile del team di scienziati terrestri

DOTTORESSA LISA BRITTE: etologo del team del Professor Klim

PRIMA PARTE

§ 1.

"Generale, la delegazione terrestre è già sulla superficie e tra breve giungerà nella sala conferenze."

"Sarò già là, quando arriveranno."

§ 2.

"Vi informiamo che insieme a noi sono scesi sul pianeta gli scienziati incaricati di contaminare i mari di Europa, Generale Simpson."

"Delegato, sapete bene che noi siamo contrari a questa vostra richiesta. Vi impediremo di contaminare il nostro pianeta."

"Siete una colonia terrestre, e dovrete adeguarvi alle leggi straordinarie che il Comitato di Governo ha stabilito per far fronte alla minaccia degli uomini pesce."



"Questa colonia esiste da più di trecento anni, Delegato, ed ha leggi proprie. Da tempo non ci consideriamo più sottoposti alle leggi del Comitato di Governo Terrestre. Quindi non voglio sentire di più. Tornate sulla Terra."

"Generale, se vi ostinate in questo atteggiamento ostile dovremo intervenire con la forza. Per la Terra è vitale indebolire il nemico, e gli impianti tecnici presenti in questa colonia ci sono necessari per dar luogo alla contaminazione. Potremmo impossessarcene con la forza, ma preferirei contare sulla vostra collaborazione."

"E usare i nostri impianti per distruggere noi stessi? Mai."

"Sapete bene che attuare il nostro piano dalla superficie sarebbe molto più complicato, e che saremmo esposti agli attacchi degli uomini pesce. Abbiamo calcolato che per contaminare le acque occorrono dei mesi."

"Né dalla superficie né dalle nostre strutture. Non provateci neppure, Delegato, o saremo costretti a reagire."

"E così vi opponete?"



"Decisamente. La mia gente non saprebbe dove andare, una volta che il mare fosse contaminato e non avessimo più i mezzi per sopravvivere in questa colonia."

"Vi accoglierà la Terra. Abbiamo già avviato la costruzione di una città in Antartide. È la zona più fredda del pianeta, e non è troppo dissimile da qui."

"State scherzando? Sapete bene che non è affatto semplice evacuare dieci milioni di persone. Senza contare che in superficie, e nello spazio, sarà scontro aperto con gli uomini pesce."

"Ci riusciremo. E voi combatterete insieme a noi."

"No."

"Generale, vi pentirete della vostra decisione."

"La mia gente è con me, non parlo soltanto a titolo personale. Adesso vi saluto, Delegato. Non abbiamo nient'altro da dirci."

"E sia. Comunicherò il fallimento della mia missione al Comitato di Governo Terrestre, e ve la vedrete con loro."



"Non temiamo il vostro Comitato di Governo. Il nostro unico timore è quello di perdere questa colonia. È una questione di sopravvivenza di cui il Comitato dovrà tenere conto."

"E non fareste niente per impedire che gli uomini pesce invadano la Terra?"

"Soltanto pochissimi di noi sono stati sul vostro pianeta, Delegato, e soltanto per studiare. Io non ci sono mai stato. Quindi non sentiamo nessun particolare legame sentimentale con la Terra. Tuttavia non respingeremo una vostra richiesta di aiuto, purché non ne vada della distruzione di Europa."

"Comunicherò anche questo, al Comitato di Governo Terrestre. Forse servirà a stemperare la loro irritazione per il vostro rifiuto di mettere a disposizione gli impianti della colonia per la contaminazione delle acque. Ma posso almeno lasciarvi alcuni dei nostri scienziati? Se li accoglierete, sarà un atto che mi aiuterà a dimostrare al Comitato la vostra volontà di una qualche forma di collaborazione con la Terra, ed a lasciare aperto un canale diplomatico."

"Non vogliamo militari."



"No, non lascerò i militari. Soltanto un team incaricato di studiare il comportamento e gli eventuali punti deboli del nemico."

"Se questo può servire a trovare un'intesa col Comitato di Governo Terrestre, lasciateli pure."

"Non posso garantire l'accordo col Comitato, Generale. La questione è troppo importante, e forse dovrete attendervi una ritorsione militare."

"Delegato, fate sapere a chi vi ha mandato che nel caso di un attacco ci difenderemo, e che dopo potrete contare anche noi, tra i nemici della Terra."

"È tutto, Generale."

§ 3.

"Sono il Professor Klim, Generale. Mi presento a voi come coordinatore del team di scienziati terrestri."

"Spero di poter collaborare amichevolmente, con voi, Professore."

"Lo spero anch'io."



"Ho dato ordine che vi vengano assegnate delle strutture di alloggio, e dei laboratori dove portare gli strumenti che avete al seguito."

"Tenente, guidate il Professore a visionare gli alloggi e fornitegli tutto il supporto logistico e pratico che vi richiederà."

"Agli ordini, Generale."

§ 4.

"No, Professor Klim, non sappiamo in che modo riescano a trasportare le truppe da Andromeda. Sappiamo soltanto che il loro numero su questo pianeta aumenta di giorno in giorno."

"Potrebbe essere una qualche sorta di portale dimensionale, Generale Simpson. E noi dobbiamo scoprirlo! Potrebbe servire a fermare i loro progetti. E magari renderà inutile la contaminazione delle acque di Europa."

"Contaminazione che non avverrà mai."

"Lo spero, anche io sono contrario al progetto del Comitato di Governo Terrestre. Credo che non servirebbe allo scopo, poiché non è affatto certo



che gli uomini pesce abbandoneranno il nostro sistema solare quando non potranno più avere una base logistica su Europa. È certo comunque che l'acqua, e le forme di vita di questo pianeta, non saranno più utilizzabili. E l'umanità potrebbe averne bisogno, in futuro."

"Quindi avete dubbi sulla missione, Professore? E come è stato che vi trovate nel progetto?"

"Perché sono uno scienziato, e lo studio della tecnologia degli uomini pesce mi incuriosisce molto. Spero che non mi ostacolerete."

"E perché dovrei? Quasi quasi siete dalla mia parte. E questo, si chiama vino?, che mi avete portato, depone a vostro favore."

"Sì, vino. È una delle cose migliori che produciamo sulla Terra. Spero che un giorno verrete a farci visita. È un pianeta bellissimo, un vero peccato farlo cadere nelle mani degli uomini pesce."

"È bellissimo anche questo posto, Professore, e vi garantisco che noi lotteremo per questi ghiacci con la stessa fermezza con cui voi terrestri lottate per questo vino."



"Non ne dubito. Propongo un brindisi ai nostri paradisi da difendere."

"Certo, brindiamo. Il brindisi è una usanza terrestre che anche noi conserviamo, sebbene soltanto in certe cerimonie."

"Vi farò avere un'altra di queste bottiglie."

"La conserverò con piacere, per brindare quando tutti questi problemi saranno risolti."

"Voi conoscete bene questo pianeta, Generale. Conto sui vostri suggerimenti. Dove pensate che possa trovarsi quel portale?"

"Mi spiace ma non so cosa rispondervi, Professore. Vi assegnerò alcuni dei nostri tecnici come supporto, saranno assai più competenti di me. Comunque non credo che quello strumento si trovi sott'acqua. Non lo abbiamo mai visto, e neppure abbiamo mai rilevato una attività elettronica tale da farci pensare che qualcosa del genere fosse presente su Europa."

"Credete possa trovarsi in superficie?"

"Chi può dirlo? Questa colonia si trova quasi undici chilometri sotto la superficie, e conosciamo



poco di quel che avviene sopra di noi. Potremo esservi assai più utili per le indagini sottomarine."

"Li avete mai visti, sott'acqua?"

"Abbiamo incrociato i loro sottomarini. Spesso. Credo che la temperatura dell'acqua sia troppo bassa, per loro. Inoltre ci sono spesso correnti fortissime."

"E quindi..."

"No, Professore, non ci sono mai stati combattimenti. Per quanto ne sappiamo noi, non sembrano ostili."

"Dobbiamo studiarli in queste interazioni. Un membro del mio team è incaricato di questi studi etologici, e vorrei che potesse avere l'esperienza di un incontro con gli uomini pesce."

"Me ne occuperò personalmente. Prima di dedicarmi al governo di questa colonia comandavo una nave da pesca di profondità. Se non hanno cambiato abitudini, so dove è più facile incontrarli, e come comportarmi."

"Voi, Generale, li avete mai visti?"

"Soltanto i loro sottomarini. Qualcuno dice di averne visto qualcuno in una specie di scafandro,



che lavorava intorno ad una loro nave in avaria. Immagino che voi sulla Terra avrete avuto esperienze diverse."

"Noi purtroppo li abbiamo visti. Eccome. Da quando uno dei nostri sottomarini distrusse una loro colonia nel Mediterraneo, tra le nostre specie è stata guerra aperta."

"Come sono fatti?"

"Sono un po' più alti di noi e molto più pesanti. Hanno delle pinne che si sono sviluppate come delle mani, e riescono a camminare eretti."

"Vivono in mare?"

"Sì, hanno le branchie come i pesci, ma nelle loro tute riescono anche a muoversi in superficie, e a combattere contro di noi. Per fortuna, anche se sono più grossi degli umani, non sono molto forti, e nelle battaglie hanno avuto sempre delle forti perdite. Anche molti dei nostri uomini sono caduti, però."

"Avete mai provato a comunicare con loro?"

"Qualche contatto c'è stato, ma non sembra che siano disposti a trattare un accordo. Inoltre sembra che non siano tutti uguali, e che tra gli strateghi e



gli individui normali esista una grande differenza di capacità intellettive. Quindi dai molti prigionieri che abbiamo, non siamo riusciti a trarre alcuna informazione utile. Sono poco più che pesci."

"Mi auguro che le indagini che svolgerete qui su Europa siano utili per risolvere questo problema."

"Siamo qui per questo. E conto veramente sul vostro aiuto, Generale. Perché se qui gli uomini pesce vi appaiono inoffensivi, sulla Terra sono invece una minaccia costante per la razza umana. Quando riescono ad avere il sopravvento di forze si dimostrano sanguinari sui prigionieri, e si sono spinti fino a nutrirsi di carne umana."

§ 5.

"Voi, Dottoressa Britte, avete mai visto un uomo pesce?"

"Molti, sulla Terra. Molti più di quanti possiate immaginare, Generale. La maggior parte morti."

"E con i vivi, avete mai interloquito?"



"Sapete che sono un'etologa, quindi più che interloquire con loro li ho osservati mentre comunicavano, tra loro o con noi. Comunque sì, con alcuni dei prigionieri sono riuscita ad instaurare qualche rapporto."

"È possibile parlare con loro?"

"Sì, ...secondo cosa intendete dire con parlare. Abbiamo realizzato una sorta di traduttore simultaneo che permette di capirci, ma i loro processi mentali e comunicativi sono molto diversi dai nostri. Non è facile comunicare. In più, alcuni di loro sono proprio molto ...ottusi... e si comportano assai più come automi, che come veri esseri razionali."

"Il Professor Klim mi ha già accennato qualcosa, a questo riguardo."

"Già, la differenziazione intellettuale tra i vari gradi di comando. Una cosa di cui mi piacerebbe fare esperienza, qui su Europa, è proprio quella di poter osservare un uomo pesce dei gradi superiori, per capire se infine si tratta di una specie simile all'uomo."



"Deve comunque trattarsi di esseri intelligenti, e più progrediti dell'umanità, se sono riusciti a venir fin qui dalla galassia di Andromeda. Noi non siamo in grado di farlo."

"Già. E poi i loro armamenti... che sono molto più progrediti e potenti dei nostri..."

"Speriamo non troppo."

"...Voi, Generale, siete mai stato sulla Terra?"

"No."

"Sapete che per accogliere la gente di questa colonia stanno costruendo una città in Antartide? È un posto freddissimo, quasi come questo pianeta."

"Voi Dottoressa, ritenete che dovremmo accettare di essere evacuati e di contaminare le acque di Europa per scacciarne gli uomini pesce?"

"Credo di sì."

"Distruggeremmo tutto, qui, però. E questo è il nostro mondo."

"Non dimenticate che il vostro pianeta di origine è la Terra. Qui siete soltanto in un avamposto."

"Ma da più di trecento anni. È un tempo lunghissimo, e il nostro corpo si è adattato a questo



luogo. Non potremmo più riadattarci alla Terra, oppure ci vorrà molto tempo. Non respiriamo più neanche la vostra atmosfera. Voi lo sapete benissimo, perché se togliessimo il tubetto che avete dentro il naso morireste intossicata in poche ore dai gas che emanano da questo ghiaccio. Io non lo porto, e nessun altro lo porta, qui nella colonia. Il nostro corpo si è assuefatto."

"Già, è un po' scomodo questo ausilio alla respirazione, ma mi sto abituando e quasi non ci faccio più caso. Accadrebbe lo stesso con voi, in Antartide."

"Dovremmo forse usare per tutta la vita un ausilio per la respirazione? No, non riuscirete a convincermi."

"Vedremo."

§ 6.

"Generale, siamo giunti nella zona prestabilita e rileviamo un sottomarino da pesca degli uomini pesce a circa tre chilometri di distanza da noi."



"Tenente, diamo inizio anche noi alle operazioni di pesca, e poi avviciniamoci con cautela. È importante che non notino alcuna manovra diversa dal solito. Quindi scambiamo con loro i soliti segnali."

§ 7.

"E ora, Dottoressa Britte, ci affiancheremo al loro sottomarino."

"...E poi!?!..."

"Poi il solito. È diventato un rituale che quando ci incrociamo da vicino ci affianchiamo e scambiamo qualche segnale luminoso, come per salutarci."

"Salutare quelle ...cose... sanguinarie?!"

"A noi non hanno mai dato alcun disturbo, Dottoressa."

"Dovreste venire sulla Terra per qualche tempo, Generale. Cambiereste idea."

"Ecco, vedete? Ci segnalano con i fari. E noi rispondiamo."



"I segnali hanno un significato? Comunicate loro qualcosa?"

"Assolutamente niente. Il timoniere lampeggia a proprio piacere, e possiamo credere che anche loro facciano altrettanto."

"Vedete, Generale, voi immaginate che là dentro vi siano degli esseri simili agli umani, ma vi ingannate. Innanzi tutto loro si muovono all'interno della nave nuotando..."

"Non è questo il particolare che ci impedisce di comunicare con loro."

"Forse no. Ma certamente i loro processi intellettivi sono molto diversi dai nostri."

"Vi sento molto arrabbiata nei loro confronti. Spero che questa rabbia non vi impedisca di essere obiettiva nel compito che vi è stato affidato."

"Come vi permettete, Generale!? Mettete forse in dubbio le mie capacità professionali?"

"No, certo che no. Scusatemi. Forse siete soltanto molto giovane, e la passione non sapete ancora celarla dietro alle convenienze."

"Sono giovane, sì, ma ho vissuto abbastanza per vedere la crudeltà degli uomini pesce."



"Parlate come una persona che ha perduto qualcuno per colpa loro."

"Sì, mio padre e mia madre, qualche anno fa, ...quando gli uomini pesce hanno invaso Roma ed hanno ucciso quasi tutti gli abitanti. I miei erano lì per delle collaborazioni scientifiche con le università del luogo."

"Capisco."

"Non potete."

"Forse avete ragione voi, Dottoressa. Tuttavia, qui su Europa, con noi, gli uomini pesce hanno tutt'altro comportamento. Dovete prenderne atto, e studiarne la ragione."

"Certo che sì, Generale. È stato uno sfogo."

"Vedete? Adesso si allontanano, e continuano la loro attività di pesca come se niente fosse accaduto."

"Possiamo avvicinarci alle loro basi?"

"Non l'abbiamo mai fatto, e semplicemente perché si trovano ad una profondità tale che nessun nostro mezzo riuscirebbe a raggiungere. Una di queste basi è quasi sotto di noi. La rileviamo con gli strumenti, ma non possiamo vederla."



§ 8.

"Professor Klim, volevate parlare con me?"

"Sì, Generale. Siamo saliti in superficie per compiere delle rilevazioni, ed abbiamo individuato delle strutture militari degli uomini pesce che vorrei vedeste con i vostri occhi."

"Mandatemi una relazione qui al mio ufficio. La analizzerò con calma."

"Preferirei poteste vedere di persona."

"Avete individuato il portale dimensionale che stavate cercando?"

"Ancora no, Generale. Ma le strutture militari di superficie potrebbero indurvi a ripensare la vostra decisione di rifiutare l'evacuazione da Europa."

"Intanto mandatemi una relazione dettagliata. In base a quelle informazioni deciderò se sarà necessaria la mia presenza."

"Ok."

"Loro vi hanno visto?"

"No, non credo che si siano accorti della nostra presenza. I tecnici e gli ausiliari che mi avete assegnato sono molto capaci, e sanno bene come muoversi tra questi ghiacciai senza farsi notare."



§ 9.

"Tu?, in superficie!?"

"Devo andare, Edvige. La relazione del Professor Klim è veramente preoccupante."

"Potrei andare io. Come ufficiale della Guardia Governativa posso rappresentarti benissimo."

"Ecco le immagini di superficie. Giudica tu stessa se posso restar qui e dirigere tutto dal mio ufficio."

"Ma hanno costruito questa grande struttura, e noi non ci siamo accorti di niente!?"

"Forse proprio a causa della mia reticenza a risalire. Per questa ragione ho forse trascurato le attività di controllo di superficie, che avevo invece il dovere di organizzare. In questo mi riconosco una colpa. Ora devo andare. La nostra gente non deve pensare che io, il Generale Etienne Simpson, sia un vile."

"Ma, Etienne, la tua fobia..."

"Verrai con me. Mi farai forza."

"Sei tutto teso, vieni qui e rilàssati."



"Ah, Edvige. Chi avrebbe mai pensato che potessero crearsi tutti questi problemi sulla colonia di una luna ghiacciata!"

"Saprai risolvere tutto. Adesso baciami."

§ 10.

"Dottoressa Britte, non immaginavo di trovarvi qui."

"Mi ha chiamato il Professor Klim. Ci sono dei dati che vorrebbe analizzare anche col mio aiuto, ...e col vostro, Generale. Il Professore ha molta stima di voi ...e sospetto che voglia coinvolgervi in ogni sua indagine scientifica."

"Io sono un militare, Dottoressa. E da qualche tempo un politico. Non vedo in che modo potrei esservi utile."

"Chiedetelo al Professore."

"Lo farò certamente."

"Generale, di quante persone si compone questo trasporto di superficie?"

"Una ventina. Me, voi, e una squadra di soldati della Guardia Governativa."



"Dovremo indossare delle tute pressurizzate?"

"Sì, certo. La cosa vi spaventa?"

"No, soltanto pensavo che con la tuta avremo poca mobilità se dovremo combattere."

"Sono tute molto elastiche, costruite con un tessuto di quel legno plastico che ha reso famosi gli oceani di Europa. Vedrete che non vi impediranno di muovervi. E per la difesa abbiamo dei soldati molto ben addestrati."

"Preferirei avere armi personali."

"Sapete usarle?"

"Ho già combattuto."

"Allora chiedetele al Capitano Edvige Rosse appena saremo giunti nella stazione di superficie. È lei che ha il comando militare della missione."

§ 11.

"Capitano Rosse, il Generale Simpson mi ha detto di rivolgermi a voi, per avere le armi personali."

"Dottoressa Britte, non è previsto che i membri politici e scientifici della missione dispongano di armi. Ci siamo noi militari per difendervi."



"Non è per mancanza di fiducia nelle vostre capacità militari, ma per una questione di sicurezza personale. Stiamo andando incontro agli uomini pesce, e preferirei avere un'arma con me. Sono esseri sanguinari con cui ho combattuto diverse volte, sulla Terra, ed intendo esser pronta a difendermi."

"La nostra missione non ha una natura militare, Dottoressa. Serve soltanto per condurvi sul posto ad osservare la situazione."

"Capisco, Capitano. Tuttavia preferirei avere un'arma."

"Posso darvi una pistola."

"Vi ringrazio."

§ 12.

"Allora, Etienne, sei pronto?"

"Sì, Edvige. Possiamo andare. Quando lo shelter uscirà dalla stazione chiuderò gli occhi. Se quando li riapro mi metto a gridare, uccidimi. Hai il potere di farlo."

"Non accadrà."



"Ma se accadesse fallo, ti prego. Non sopravviverei all'onta."

"Molti di noi, nella colonia, hanno la fobia della superficie. Nessuno potrebbe muoverti un rimprovero."

"Sarei comunque costretto a dimettermi da Governatore, e sarei per sempre additato come un Generale con la fobia della superficie. Non mi verrebbe più affidato alcun incarico, neppure sulle navi da pesca."

"Non accadrà. Non perderai il controllo di te."

"È già accaduto, lo sai."

"Ma c'ero soltanto io, con te."

"Per fortuna, Edvige."

"A parte quell'inconveniente, è stata la più bella missione della mia vita. 😊"

"Condivido totalmente, Capitano. 😊 E se riesco a superare questa prova dobbiamo programmare un'altra missione, io e te soltanto."

"Agli ordini, Generale 😊 Sarà bellissimo."

"Andremo."

"Quando tutto sarà finito."

"Già."



"Ma adesso andiamo, Etienne, ci aspettano. Quando saremo fuori dalla stazione, te lo dirò."

"Ed io aprirò gli occhi. Se va tutto bene ti chiederò quanto manca per arrivare nella zona di ricognizione."

"Certo, Etienne. Capiro che ce l'hai fatta se riesci a mantenere la distanza gerarchica militare."

"Andiamo, di' al pilota di uscire."

§ 13.

"Siamo fuori, Generale."

"Certo, Capitano. Certo."

"Se volete controllare il piano di viaggio, eccolo."

"... .."

"Generale?"

"Mi fido di voi, Capitano. Ditemi soltanto quanto manca per raggiungere la posizione del Professor Klim."

"Poco più di sette ore, Generale. Ma adesso passeranno in fretta."



"Manteniamo il silenzio radio e facciamo attenzione. Non vorrei che gli uomini pesce si insospettissero per tutta questa attività di superficie, subito dopo aver ricevuto la delegazione del Comitato di Governo Terrestre."

§ 14.

"Mi sembra di capire che voi della colonia non abbiate un grande interesse per la superficie di Europa, Generale."

"Pochissima, Dottoressa Britte. L'esterno di questo satellite è ostile e inutile."

"Quindi gli uomini pesce vi hanno visto di rado uscire?"

"Da quando loro sono qui, mai. L'unica attività di superficie l'abbiamo avuta nella stazione."

"Mi chiedo se potranno adottare modelli di comportamento diversi, se noteranno la nostra presenza, e quella del Professore. Credete che possiamo esser stati rilevati?"

"Se ci stanno osservando, certamente sì. Non so però se la nostra presenza la riterranno una minac-



cia, e se questo comporterà una modifica del loro atteggiamento."

§ 15.

"Come vedete, Generale, questa è una postazione militare a tutti gli effetti."

"Purtroppo lo vedo, Professore. È molto ben armata. In un attacco diretto non sarebbe facile espugnarla."

"Questa, Generale, è la vera natura degli uomini pesce. Gli esseri amichevoli che avete incontrato nelle battute di pesca sono in realtà una razza di combattenti."

"Queste armi sono operative?"

"I miei strumenti indicano di sì, Generale. Almeno in gran parte. Stanno ancora costruendo."

"Vi farò parlare con l'ufficiale della Guardia Governativa che è qui con me."

"Pensate di risolvere questo problema militarmente?"

"Ne dubito, almeno per adesso. Certamente dovremo valutare una strategia di difesa per la colo-



nia, nel caso gli uomini pesce diventassero una minaccia."

"Certo. Capisco, Generale."

"E il portale? Professore, vi siete fatto un'idea di dove potrebbe trovarsi?"

"Purtroppo non ho neppure idea di cosa sia in realtà, e di come potremmo rilevarlo con i nostri strumenti."

"Quindi, Professore, potrebbe anche trovarsi davanti ai nostri occhi."

"Per quanto ne sappiamo, sì. Oppure no. Al momento indagiamo su qualsiasi interazione rilevabile tra Europa e la galassia di Andromeda, che possa essere rimessa alle attività degli uomini pesce."

"E avete rilevato qualcosa?"

"È umiliante doverlo ammettere, ma no. Niente."

"Come sapete che vengono da Andromeda?"

"È una delle pochissime informazioni che siamo riusciti ad ottenere dai prigionieri."

"Andate dal Capitano Rosse, Professore. Sta ritornando adesso allo shelter. Analizzate con lei il



problema militare relativo alla colonia. Ci servirà per elaborare la strategia migliore."

§ 16.

"Capitano Rosse, vi siete fatta un'idea del problema?"

"Purtroppo sì, Professore. Torno adesso da una ricognizione intorno alla postazione. Mi chiedo come sia possibile che siano riusciti a far tutto questo a nostra insaputa."

"Sapete almeno quanti siano, gli uomini pesce su Europa?"

"A questo punto, Professore, non so più cosa rispondervi. Posso soltanto comunicarvi che i nostri tecnici stimavano la presenza di circa sessantamila uomini pesce, in costante aumento di poco meno di quattrocento unità al giorno."

"Il Comitato di Governo Terrestre crede che siano già più di duecentomila."

"Professore, potrebbero aver ragione loro. Noi non sapevamo neppure di questa postazione, quin-



di dobbiamo rivedere tutte le nostre stime, e ripensare il nostro rapporto con questi esseri."

"Di quanti soldati dispone la vostra Guardia Governativa?"

"Non molti. Circa novemila unità. Ma parlare di soldati è forse un po' eccessivo. Anche se abbiamo un addestramento ed un equipaggiamento militare, in realtà nella colonia esercitiamo un servizio di polizia."

"Voi, Capitano, avete un'idea personale di dove potrebbe trovarsi il portale dimensionale?"

"Contrariamente a molti, credo che sia o sott'acqua o sul fondale. Militarmente parlando, lassotto per loro è molto più difendibile. Senza contare che se qui in superficie noi veniamo assai di rado perché non ci piace, tuttavia la nostra presenza è costante e facile. Mentre sul fondale dell'oceano di Europa non possiamo mai arrivare, perché la pressione è eccessiva per i nostri sottomarini."

"Sul fondale."

"Sì, laggiù potrebbe esserci qualsiasi cosa."



§ 17.

"Vi ringrazio di avermi fatto montare tutti questi strumenti sul vostro sottomarino, Generale."

"Non si tratta soltanto di un favore personale, Professor Klim, ma anche di una necessità. Come Governatore di questa colonia è mio dovere fare tutto il possibile per capire bene la portata del pericolo. Chiedetemi pure quel che vi serve, e se sarà in mio potere concedervelo, lo avrete."

"Vi ringrazio, Generale. Vi è arrivata la bottiglia di vino che vi avevo promesso?"

"Certo. Ed è lì in attesa di poterla stappare una volta risolti questi problemi. Temo però che non sarà tanto presto."

"Ma alla fine, se non si riuscirà ad eliminare la minaccia degli uomini pesce, acconsentirete all'evacuazione della colonia e alla contaminazione delle acque di Europa?"

"Non voglio neppure pensarci, Professore. Le decisioni estreme vanno lasciate ai momenti di pericolo estremo. Per fortuna, non siamo ancora in tale situazione. Conto su di voi e sul vostro team



affinché si riesca a risolvere la questione in un altro modo."

"Avete ed avrete tutta la mia collaborazione, Generale."

§ 18.

"Professore, quando credete che riuscirò ad osservare gli uomini pesce per la mia indagine etologica?"

"Non lo so, Lisa, forse presto. Ho chiesto al Generale Simpson se potevo portare anche te nella missione sottomarina che ho programmato. Abbiamo da fare alcune rilevazioni strumentali delle attività in profondità degli uomini pesce. È possibile che in questi avvicinamenti vi sia la possibilità di fare l'incontro che desideri. Certo non lo farai restando nella colonia."

"È ovvio, Professore. E il Generale cosa ha risposto?"

"Mi ha chiesto quale supporto avresti potuto darmi, te, Dottoressa Britte, etologa!, al lavoro di rilevazione strumentale."



"Credete che disprezzi la mia giovane età?"

"No. Presumo però che tenti di non esporre troppo il mio team di scienziati. Da quando si è reso conto del pericolo costituito dagli uomini pesce, è divenuto molto più prudente."

"Possibile. Quando eravamo in superficie si comportava in modo molto strano."

"A me non è sembrato, Lisa. Certamente era meno tranquillo di quando ignorava la reale minaccia costituita dagli uomini pesce."

"Non mi riferisco a quello. La preoccupazione è comprensibile ...quando si tratta degli uomini pesce..."

"Già."

"Mi sembrava ...come se soffrisse terribilmente..."

"Sei troppo giovane, non capisci noi uomini maturi 😊"

"Ecco, vedete, anche voi! 😊 In fondo ho già ventitré anni."

"E sei un'etologa! A parte l'ironia della battuta, io comprendo benissimo le preoccupazioni del Generale Simpson. Ha il peso del Governo di que-



sta colonia, e in più è sinceramente affezionato a questo mondo, come noi lo siamo alla Terra. E adesso che gli si prospetta la realtà dei fatti, e forse la necessità estrema di rovinare per sempre questo pianeta, certamente si trova in uno stato ansioso."

§ 19.

"Bravo, Etienne, ci sei riuscito. Nessuno si è accorto della tua fobia della superficie."

"Non è stato facile, Edvige. Fortuna che sullo shelter indossavamo le tute pressurizzate, altrimenti tutti avrebbero visto che tremavo."

"L'importante è che tu abbia resistito. Supererai certo il tuo problema, e nella prossima risalita sarai più tranquillo."

"No, Edvige, non farmi risalire mai più. Ho ancora adesso un'angoscia profonda, una sofferenza che non saprei come descriverti se non come una dilaniante disperazione."

"Posso farti parlare con un medico fidato, Etienne. Forse con dei farmaci risolverai tutto."

"Forse. E forse no. Ma non me la sento di confessare il mio problema ad un estraneo. La nostra



colonia è talmente minacciata, dai terrestri e dagli uomini pesce, che non posso dar segni di debolezza. L'opposizione al mio governo riuscirebbe a farmi sollevare dal comando. E invece voglio essere io, a gestire il problema degli uomini pesce."

"E allora fatti forza, Generale. E sùperati. Domani io e te torniamo in superficie."

"Domani?"

"Domani e dopodomani, se serve. Lo faremo finché non avrai superato le tue paure."

§ 20.

"Mi spiace, ma non posso essere sul sottomarino con voi, oggi. Quindi, Professore, vi affido all'equipaggio. Ho la massima fiducia in loro."

"Spiace molto anche a me. Contavo sulla vostra presenza. Ma se i vostri impegni vi trattengono alla colonia, non posso certo trascinarvi."

"Tra l'altro devo anche riunire lo Stato Maggiore della Guardia Governativa per decidere sul riassetto delle forze militari."

"Posso condurre con me la Dottoressa Britte?"

"Se proprio lo ritenete necessario."



"Mi sarà utile."

"Fate come preferite. Mi terrò in contatto con voi."

§ 21.

"Siamo fuori, Etienne."

"Mi sembra di essere in un incubo, Edvige. Ma sono contento che tu mi abbia costretto a far questa prova."

"È l'unica possibilità che hai per imparare a controllare le tue paure."

"Lo so. Ma adesso riapro la comunicazione con la stazione. Quindi torniamo ai normali rapporti gerarchici."

"Certo, Generale."

§ 22.

"Tenente, noi usciamo dallo shelter."

"Terrò sotto controllo l'attività degli uomini pesce, e se vi scoprissero vi avvertirò immediatamente, Signori."



"Da questo momento, voglio il silenzio radio. Autorizzo soltanto le comunicazioni di importanza vitale."

"Certo, Generale."

§ 23.

"Io mi avvicino da destra, tu, Edvige, da sinistra."

"Ok, Etienne. Adesso accendo gli strumenti di rilevazione."

"Forse sei troppo vicina. Potrebbero rilevare l'attività elettronica degli strumenti, e dare l'allarme."

"Forse. Ma sono ore che giriamo intorno a questa struttura e non abbiamo nessun dato da portare agli analisti. Etienne, qualcosa mi dice che questa costruzione, questo grosso cilindro metallico, contiene qualcosa d'importante. Dobbiamo analizzarla."

"D'accordo. Ma tu cerca di mantenere la rilevazione alla potenza minima. Io ti copro da qui."



"Ecco, vedi? Non ho alcuna lettura, se non quella della presenza di una forte schermatura. Devo aumentare la potenza."

"È pericoloso."

"Non temere, aumento di pochissimo."

§ 24.

"Interrompo il silenzio radio perché rilevo una grande attività vicino a voi, Generale. Probabilmente vi hanno scoperto. Dovete ritirarvi immediatamente."

§ 25.

"Edvige, vieni via subito e spegni il rilevatore."

"Dammi un attimo, ho quasi scansato tutta la struttura."

"Vieni via subito, Capitano. È un ordine."

"Ma..."

"Immediatamente."

"Eccomi."



"Corri, Edvige. Alcuni uomini pesce sono usciti all'esterno e stanno osservando cosa accade."

"Non posso. Se esco da questo posto sarò allo scoperto, e mi vedranno."

"Creo un diversivo. Al mio via esci da lì e corri verso lo shelter."

"Ci vorrà più di un diversivo, Etienne, per restare fuori dalla loro vista per tutti i settecento metri che mi separano dallo shelter."

"Ci sto pensando, Edvige. Consigli?"

"Lancia una granata sulla struttura più lontana che vedi, e poi corri anche tu verso lo shelter. Ci ritroveremo là."

"No, ci vuole qualcosa di diverso. Il lancio della granata sarà considerato come un atto ostile, e tra noi e loro sarà guerra aperta. Allo stato attuale non avremo alcuna possibilità di difendere la colonia. E noi verremo eliminati qui sul posto."

"Hai ragione. E allora?!"

"Ho un'idea. Tu sta' pronta a correre."

"Ok."

"Tenente, sono il Generale Simpson."

"Vi ricevo, Generale. Comandate."



"Potete causare l'esplosione del nostro shelter?"

"Sì. Ma voi e il Capitano Rosse?"

"Raggiungeremo un'altra posizione, e da lì vi contatterò per l'invio dei soccorsi."

"Dopo l'esplosione tutta la zona sarà controllata, Generale. E sarà difficile venirvi a prendere."

"Al tempo, Tenente. Vedo che le sentinelle stanno tornando dentro. Di nuovo silenzio radio fino a nuova urgenza."

"Edvige. Sono tornati dentro, forse a chiamare rinforzi. Non possiamo perdere questa occasione. Adesso che non ci vedono, corri!"

"Vengo."

"Corri! Più veloce, svelta."

"Anche tu. Tanto adesso non puoi più coprirmi. Vai."

§ 26.

"I dati che mi avete portato sono molto importanti, Generale. Si tratta di una antenna che in certe condizioni può essere orientata verso la galassia di Andromeda. Forse però non si tratta del portale



che cercavamo, non sono ancora in grado di dirvelo. Ma senza dubbio è uno dei canali che possono essere usati per comunicare con la loro base, o col loro governo."

"Sappiate sfruttare bene questi dati, Professore, poiché non sarà più possibile avvicinarsi così tanto alle loro strutture."

"Sì, ho saputo che siete stati scoperti."

"È possibile. Non lo sappiamo con certezza. Siamo venuti via non appena abbiamo rilevato un'attività anomala, ed un controllo esterno che hanno attuato proprio lì dove ci trovavamo noi."

"Quindi li avete visti."

"Sì, un paio, ma da lontano. Avevano delle tute pressurizzate non troppo diverse dalle nostre. Hanno una corporatura molto tarchiata."

"Sono proprio loro."

"Ed erano armati."

"E adesso?"

"Adesso abbiamo urgenza di allertare la Guardia Governativa, Professore. Il Capitano Rosse si sta occupando proprio di questo, mentre sto parlando con voi."



"Capisco. Allora tra breve tutta la colonia sarà in allarme."

"No. Siccome non sappiamo con certezza se ci hanno rilevato, né che importanza hanno dato all'accaduto, stiamo cercando di allertare la difesa nel modo più discreto possibile. Gli uomini pesce non devono notare alcun cambiamento nelle attività della colonia."

"Ottima decisione. Con un po' di fortuna, magari crederanno che il vostro avvicinamento alla struttura sia stata semplice curiosità."

"Speriamo."

§ 27.

"Ti vedo più tranquillo, Etienne. La nostra uscita in superficie ti ha fatto passare l'angoscia per la fobia."

"Edvige, ho altro a cui pensare. La preoccupazione per gli uomini pesce, e per il futuro di questa colonia, sono più importanti della mia situazione personale."



"Comunque sia, adesso stai molto meglio. E di questo sono contenta. Sono contenta di aver compiuto quella ricognizione con te."

"Forse, però, abbiamo compromesso la pace tra noi e gli uomini pesce."

"Credi che abbiano capito che eravamo lì con l'intenzione di monitorare le loro attività?"

"Vorrei convincermi del contrario, ma intimamente non ne ho il minimo dubbio. Ci saranno certamente delle conseguenze."

"Comunque, quello che è accaduto è servito a risollevarvi e a farti tornare padrone di te. È importante! In questo momento in cui le sorti della colonia sono nelle tue mani, devi avere la massima lucidità possibile."

"Su questo sono d'accordo."

"Allora, cosa facciamo?"

"Siamo costretti alla mobilitazione generale, Edvige. Potremmo essere attaccati dagli uomini pesce in qualsiasi momento."

"Lo sai quanto sei stimato nella colonia. Se chiamerai la nostra gente alle armi, nessuno si tirerà indietro."



"Abbiamo gli armamenti sufficienti?"

"Abbiamo iniziato la produzione non appena hai allertato la Guardia Governativa. Lo Stato Maggiore ha deciso di usare i suoi poteri esecutivi per aumentare l'arsenale. Le fabbriche stanno già lavorando."

"Allora autorizzerò la mobilitazione generale con un atto ufficiale. Mi raccomando, Edvige, che tra la notizia dell'atto di mobilitazione e la formazione dei ranghi, non passi molto tempo. Mi chiedo se gli uomini pesce potranno accorgersi del fermento che percorrerà la colonia una volta che l'allarme sarà diramato."

"Certo, è possibile. Ma possiamo fare diversamente?"

"Purtroppo no. Fatemi sapere dallo Stato Maggiore quando la produzione degli equipaggiamenti sarà terminata, e all'istante redigerò l'atto di mobilitazione. Fino ad allora tenete in allarme soltanto la Guardia Governativa. Per il momento la notizia non deve trapelare. Che resti un segreto, per la popolazione, fino al momento opportuno."



"Chiederò al Professor Klim di accelerare il suo programma scientifico, in modo da completare tutte le analisi prima della mobilitazione generale."

"E in questo tempo tenterò di preservare lui e il suo team da ogni problema."

"Brava. Se saranno tranquilli, avranno più lucidità intellettuale e maggiore obiettività nell'analisi dei dati."

"Vado a dare le disposizioni."

"Andrai dopo. Adesso resta, Edvige."

"Vedo che ti senti meglio, Etienne ☺"

"☺ Vieni qui."

§ 28.

"Ho accelerato i nostri programmi scientifici, Generale. Come mi avevate richiesto."

"Grazie, Professor Klim. Dopo la ricognizione in superficie, è per me una necessità vitale avere il maggior numero di informazioni tecniche e scientifiche, per poter prendere una decisione. Per questo oggi sarò con voi sul sottomarino per l'indagi-



ne di profondità. Quale è il programma di questa uscita?"

"Quello di fare rilevazioni sulla verticale di quella struttura puntabile verso Andromeda, quando la rotazione di Europa ne consente l'allineamento. Forse riusciremo a capire se è veramente una antenna, o qualcosa d'altro."

"Che sia il portale?"

"Forse. Come ho già ammesso, non conoscendo la tecnologia alla base di un portale dimensionale, non so neppure cosa dobbiamo cercare."

"Andiamo lì sotto e vediamo cosa troviamo."

"È proprio questo il proposito, Generale. L'indagine empirica."

"Non male per avere delle certezze. ☺ "

"È un inizio. ☺ Abbiamo anche dei tecnici in superficie, e faremo rilevazioni incrociate."

"Attenzione a non farli avvicinare troppo alla postazione degli uomini pesce. Non siamo ancora pronti per dare inizio ad una guerra."

"Non si avvicineranno molto. Almeno non quanto avete fatto voi e il Capitano Rosse."

"Allora partiamo."



§ 29.

"Siete riuscita ad osservare il comportamento degli uomini pesce su questo pianeta, Dottoressa Britte?"

"Per adesso, Generale, ho potuto osservare soltanto quegli affiancamenti dei sottomarini che si incontrano durante le attività di pesca."

"E cosa ne avete dedotto?"

"Credo che replichino dei modelli di comportamento da loro osservati sulla Terra, e qui tra voi."

"Non credete che siano spontanee reazioni cameratesche?"

"Analizzando le registrazioni si nota che, sebbene alcuni parametri siano differenti, come l'angolo e la velocità di avvicinamento, l'interazione è invece identica, come se ad eseguirla fosse un modello computerizzato."

"E la cosa vi appare strana, Dottoressa?"

"Con l'esperienza che ho avuto degli uomini pesce sulla Terra, sinceramente mi sarei stupita del contrario."

"Per quale ragione?"



"Perché i loro processi intellettivi sono molto diversi dai nostri. In ogni caso, credo che la loro reazione spontanea seguirebbe altri schemi, meno amichevoli. Ma io li conosco soltanto come nemici, Generale, poiché noi sulla Terra siamo entrati subito in ostilità. In tempo di pace il loro modello comportamentale potrebbe essere veramente quello che ho osservato qui su Europa, ma ne ho forti dubbi."

"Siete qui proprio per studiarli in una situazione diversa da quella terrestre, Dottoressa."

"È così. Tuttavia credo che l'atteggiamento che stiamo osservando qui su Europa sia, in realtà, artificiale."

"E perché gli uomini pesce dovrebbero far così?"

"Io non sono un'esperta di strategie militari, però sono convinta che loro sperino di avere la colonia dalla loro parte, nella guerra contro la Terra."

"Potrebbe anche essere. Siete giovane, Dottoressa Britte, ma acuta. Mi avete fatto immediatamente riflettere, e capire che ci sono aspetti di questo problema a cui non avevo ancora pensato."



"La mia è però soltanto una considerazione personale. Avvalorata da alcune osservazioni, ma personale."

"Il Professor Klim che ne dice?"

"Non gliene ho ancora parlato."

"Fatelo, credo che se anche lui fosse del vostro avviso, allora potremmo dover ripensare l'intera strategia di difesa della colonia."

§ 30.

"Siamo sulla verticale della struttura puntata su Andromeda, Generale. E in questo momento la rotazione di Europa consente l'allineamento."

"Rilevate qualcosa, Professore?"

"Qualcosa, sì."

"Cosa?"

"Niente che non avessimo rilevato anche a distanza tutte le volte che si verificano le condizioni per l'allineamento. C'è soltanto una maggiore intensità, e per il semplice fatto che siamo dentro al fascio di energia che sembra collegare l'antenna, chiamiamola così perché non so come altro defi-



nirla, a qualcosa sul fondo dell'oceano, certamente nella loro base."

"Che è situata molto in profondità, Professore."

"Eh, sì. Circa ottanta chilometri sotto di noi."

"Una profondità irraggiungibile per qualsiasi sottomarino in nostro possesso."

"E insondabile anche per gli strumenti di rilevazione, Generale, perché la densità della vegetazione di legno plastico, in questo posto, è molto elevata."

"Cosa consigliate di fare, Professore?"

"L'unica soluzione è quella di far affondare un rilevatore adatto a sopportare la pressione, e recuperare poi i dati."

"Rilevatori di profondità ne abbiamo, su questo sottomarino, ma non sono adatti per quella profondità."

"Appena torniamo alla colonia che costruiremo uno adatto, Generale. Per il momento dovremo accontentarci delle rilevazioni che possiamo fare."

"I dati della squadra di superficie li ricevete?"

"No, Generale. Ma le rilevazioni sono sincronizzate e le ricomporremo in laboratorio. Il Capi-



tano Rosse, che comanda l'attività di superficie, ha imposto il silenzio radio."

"Capisco. La Dottoressa Britte vi ha riferito le sue idee sulla strategia degli uomini pesce?"

"Sì. E potrei anche essere d'accordo. Tuttavia il mio lavoro è quello di attenermi ai fatti e ai dati, e questi non sono ancora sufficienti per provare una simile ipotesi. Ho comunque autorizzato la Dottoressa Britte ad approfondire l'analisi."

§ 31.

"Lisa, mi complimento con te per l'analisi dei dati."

"Grazie, Professore. Quindi voi sosterrete la mia ipotesi?"

"Che gli uomini pesce stanno cercando di rendersi piacevoli agli abitanti della colonia di Europa, per averli come alleati? Sì, credo che sia possibile. Però non va trascurata neppure una ipotesi più semplice."

"Quale?"

"Che loro cerchino soltanto di farsi ignorare. Gli consentirebbe di prepararsi senza noie per il



loro attacco alla Terra. I tuoi dati possono confermare anche questa seconda ipotesi."

"Forse sì. ...E se in più fossero anche al corrente, o anche supponessero soltanto, dei piani terrestri per contaminare le acque di questo satellite? Avere la colonia come alleata impedirebbe questo problema, o perlomeno lo rimanderebbe."

"Mi chiedo se gli uomini pesce possano raggiungere capacità intellettive tali da elaborare una strategia così complessa."

"Io credo di sì, Professore. Tra loro devono esserci delle menti geniali, altrimenti come potrebbero disporre delle tecnologie che hanno? Voi che siete un esperto, mi avete detto che la loro tecnologia è molto più avanzata di quella terrestre."

"Sai, Dottoressa Britte, sono contento di averti nel mio team, perché dai al lavoro una vivacità molto positiva. 😊 Però mi chiedo se il tuo sia un reale entusiasmo per la ricerca, oppure una passione distruttiva nutrita dall'odio per gli uomini pesce."

"Credo entrambi, Professore. Il mio lavoro mi appassiona, ed il fatto che i miei genitori siano sta-



ti uccisi dagli uomini pesce, mi costringe. Io devo, ripeto, devo... contribuire al loro annientamento."

§ 32.

"Edvige, a che punto siamo nella produzione degli armamenti?"

"Ci serve ancora qualche giorno, Etienne."

"E la situazione di superficie?"

"Abbiamo attrezzato altre due postazioni di osservazione. Sono molto lontane tra di loro, ed entrambe sono lontane dalla struttura degli uomini pesce. Ma insieme alla stazione di superficie costituiscono una rete di monitoraggio a distanza molto accurato."

"Cosa credi che accadrà?"

"Non lo so, Etienne. So soltanto che i nostri progetti, e i figli che volevamo avere, tutto ormai è spostato nel futuro. E non siamo più tanto giovani."

"Dài, su! Vedrai che tutto si aggiusterà, Edvige. Basta prendere le decisioni giuste."



"Come sta procedendo il lavoro del team di scienziati?"

"Stanno accelerando i loro programmi di ricerca, Edvige. Ma non credo che riusciranno a comprendere la tecnologia degli uomini pesce. Ho una grande fiducia nel Professor Klim, e in altri membri del suo team con cui ho avuto modo di collaborare, ma il loro compito non è facile ed il tempo non è dalla loro parte."

"E quindi? Combatteremo alla cieca?"

"Io vorrei che non arrivassimo allo scontro. Ma, se accadesse ora, sì, ci sarebbero le nostre armi contro la loro tecnologia. E non sono ottimista."

"Noi della Guardia Governativa siamo ben addestrati."

"Lo saranno anche i richiamati? Non avete molto tempo per il loro addestramento. In pratica si troverebbero subito in battaglia."

"Ma per difendere la loro casa. Sarebbero soldati invincibili."

"Lo spero, Edvige."



§ 33.

"Professore, vorrei che mi metteste al corrente di tutto quel che sapete. Sono molto preoccupato."

"Generale, mi duole doverlo ammettere, ma la tecnologia degli uomini pesce ci risulta incomprendibile. Quella loro struttura che noi consideriamo di vitale importanza, non saprei dire con certezza di cosa si tratti. Potrebbe essere davvero un'antenna, o il portale dimensionale, o magari è un'arma. Ma potrebbe anche essere un semplice collettore di energia che si aziona quando si allinea con la galassia di Andromeda, e che usano per alimentare la loro base qui su Europa."

"Quindi possiamo soltanto prepararci per fronteggiare un eventuale loro attacco?"

"Che non sappiamo neppure se rientra nei loro propositi, Generale. Per quanto possiamo ipotizzare, una volta raggiunto il loro scopo su questo satellite, potrebbero anche distruggerlo. Chi lo sa, se la loro tecnologia lo permette?"

"Dite cioè che quando saranno pronti per attaccare la Terra potrebbero abbandonare Europa e distruggere il pianeta?"



"O contaminarlo in modo da rendere impossibile la presenza umana."

"Come i terrestri vorrebbero fare con loro."

"Esattamente. Con la sola differenza che nella strategia terrestre la contaminazione delle acque di Europa avrebbe lo scopo di privare gli uomini pesce di una base preziosa, mentre la distruzione di questo satellite, dalla prospettiva degli uomini pesce, potrebbe essere quella di demolire tutti i loro impianti, per impedire che i nostri tecnici, un giorno o l'altro, riescano a comprendere la loro tecnologia e ad usarla contro di loro."

"Professore, il vostro ragionamento è condivisibile, purtroppo. Non possiamo stare soltanto ad osservare, senza far niente. Il numero degli uomini pesce sta aumentando costantemente, e loro potrebbero essere anche già pronti per attaccare la Terra. Dobbiamo studiare qualcosa per causare un lieve mutamento dei nostri rapporti con loro. Tanto quanto basta per entrare in comunicazione con gli uomini pesce, e per riuscire ad avere qualche elemento in più su cui decidere la strategia miglio-



re. Certo, occorre stare attenti a non causare reazioni militari. Al momento saremmo perduti."

"Io direi di fare la cosa più semplice."

"E cioè?"

"Andiamo noi da loro, e vediamo cosa succede."

"È rischioso, Professore. Ma forse è anche la soluzione più diretta. Ci rifletterò."

"Potremmo mandare una delegazione di scienziati."

"No. Occorre che siano pochi, e che tra loro vi siano degli ufficiali dello Stato Maggiore che possano poi riferirmi adeguatamente. La missione però, dite bene, deve sembrare tecnica e scientifica."

"Siete voi che avete il comando, saprete bene cosa fare."

"Mentre io organizzo questa missione, Professore, vi chiedo il favore di pianificare una eventuale evacuazione di Europa."

"Temete che sarà necessaria?"

"Purtroppo non rientra più nelle cose impossibili, ed è bene aver già pronto un piano di fuga. Potrebbero essere loro a costringerci a fuggire, o po-



tremmo essere noi che, per sbarazzarcene, decideremo di contaminare il pianeta. Ipotesi orribili entrambe, ma che mi vedo costretto ad annoverare tra le possibilità estreme."

§ 34.

"Andrai tu Edvige. Mi spiace molto esporti al pericolo, ma di te mi fido ciecamente."

"Io sono un ufficiale della Guardia Governativa, Etienne. Mi riterrei anzi offesa, se per sentimenti personali mi avessi impedito di partecipare."

"Come vedi, non l'ho fatto. Ho deciso di mandare con te la Dottoressa Britte. Hai già avuto modo di conoscerla."

"Sì, certo. Lei mi pare però un po' troppo ansiosa nei confronti degli uomini pesce. Spero che questo non sia un problema. Quando siamo usciti nella prima missione di superficie ha voluto in ogni modo avere un'arma. E mi pare che questa sia una missione disarmata."

"Sì, senza armi."

"Allora sarò ansiosa anch'io, così inerme."



"È necessario che sia così, Edvige. Non devono considerarvi un pericolo. Sarete due inviati di questo Governo, per instaurare dei rapporti tra le nostre due comunità. Mando te perché mi saprai riferire sulla loro organizzazione militare, e mando la Dottoressa Britte perché fa parte del team di scienziati del Professor Klim, così potrà riferirgli osservazioni sui vari aspetti tecnici e scientifici. Entrambe siete perfettamente qualificate per questa missione. Tu hai anche una formazione scientifica, e se sarà necessario saprai spacciarti benissimo per un componente del team scientifico. La Dottoressa Britte, che tra l'altro ha un grande spirito di osservazione che spero sarà utilissimo per l'esito della missione, ha esperienza di combattimento proprio con gli uomini pesce, e se ci sarà da reagire con la forza, sarete temibili e ne verrete fuori."

"Ma come ci presenteremo a loro?"

"Non possiamo ingannarli. Se hanno intercettato qualcosa dell'attività della colonia, sanno bene chi siamo. Mentire li metterebbe subito in allarme. Quindi la Dottoressa Britte si presenterà per quella



che è, e tu ti presenterai come un rappresentante del Governo. Dirai il tuo grado, ma specificherai di essere un geologo. Servirà a differenziarti dall'apparato militare. D'altronde, tu hai studiato veramente geologia, quindi non dovrai mentire."

"Hai pensato proprio a tutto, Etienne, come sempre."

"Sarei voluto venire io, con te."

"Lo so. Ma non è possibile. Se qualcosa andasse male, la nostra colonia si troverebbe senza Governatore, ucciso o prigioniero."

"Purtroppo è così. Talvolta ci vuole più coraggio a restare, che a partire per una missione pericolosa."

"Io tornerò, Etienne. E lo farò anche per te."

§ 35.

"Sono felice che vogliate darmi questo incarico, Generale."

"Anche il Professor Klim ha condiviso la mia scelta, Dottoressa."



"E... la mia giovane età, che finora ha trovato un po' di diffidenza nei vostri atteggiamenti ☺ ...non vi preoccupa?"

"Io e il Professore saremo certamente in ansia per voi, ma non per l'età, bensì perché la missione è difficile e pericolosa."

"Dite che andremo disarmate, io e il Capitano Rosse..."

"È necessario che sia così. Se credete che la cosa possa intimorirvi, e quindi togliervi la lucidità necessaria per il buon esito della missione, mi aspetto, Dottoressa, che me lo facciate sapere subito. Anche se a malincuore, vi dovrei sostituire."

"Comprendo perfettamente la ragione della vostra decisione, e accetto il pericolo."

"Non ne avevo dubbi. Soltanto, cercate di frenare la vostra giovanile irruenza. ☺ "

"Ecco, vedete? Ci risiamo con la questione della mia età... ☺ "



§ 36.

"Siamo appena giunte davanti all'ingresso della struttura degli uomini pesce. Siamo ancora all'interno dello shelter, e pronte ad uscire, Generale."

"Ricevuto, Capitano Rosse. Ci sono state azioni in reazione alla vostra presenza?"

"Nessuna, Generale. Alcuni degli uomini pesce che erano usciti per osservarci mentre ci avvicinavamo con lo shelter, sono rimasti lì. Sono armati, ma le armi non ce le stanno puntando."

"Ok, Capitano Rosse. Dottoressa Britte, voi cosa riferite?"

"Apparentemente il comportamento degli uomini pesce è curiosamente neutro. ...Come se si fosse avvicinato un semplice rifornimento inatteso. Niente di più. Apparentemente. Io suppongo invece che si attendessero il nostro arrivo, e che questa tranquillità sia stata pianificata. Gli uomini pesce che sono usciti dalla struttura, e che sono chiaramente delle sentinelle, sembra che non si siano neppure curati di avvertire i loro superiori, né di mettere in allarme la base."



"Ricevuto, Dottoressa Britte. Capitano Rosse, date inizio alla missione. Quali saranno le reazioni degli uomini pesce, lo vedremo soltanto quando sarete fuori. Per quanto è possibile vi monitoreremo, ma crediamo che all'interno della struttura ci sarete invisibili, poiché è schermata. Io e il Professor Klim restiamo qui insieme davanti ai monitor, per seguire l'evento. Se quando sarete fuori dallo shelter osserverete azioni ostili, l'ordine è di rispondere al fuoco quanto basta per eliminare le fonti di offesa, e di rientrare poi immediatamente senza ingaggiare altri combattimenti."

"Ordini ricevuti. Usciamo."

§ 37.

"Generale, qui il Capitano Rosse. Non c'è stata nessuna reazione negli uomini pesce all'esterno, e l'ingresso si è aperto."

"Capitano, entrate."

"Siamo dentro, è una sala di pressurizzazione."

"Come d'accordo, se all'interno vi attende una atmosfera respirabile e condizioni sopportabili



dall'organismo umano, siete autorizzate a togliere la tuta pressurizzata."

"Ricevuto. Adesso stanno chiud....."

§ 38.

"Hanno chiuso l'ingresso, Generale."

"Inizio a preoccuparmi, Professore. Abbiamo perso i loro segnali."

"Era previsto che potevamo perdere i contatti, visto che la struttura è schermata. Non è però detto che siano in pericolo."

§ 39.

"L'atmosfera è respirabile, Dottoressa Britte. Potete togliere la tuta pressurizzata ma non l'ausilio alla respirazione, poiché qui la miscela di gas è la stessa che abbiamo nella colonia. Ne sareste intossicata."

"Come possono conoscere le condizioni che avete nel vostro insediamento? Forse hanno delle spie?"



"Spie tra gli umani?! Lo ritengo impossibile."

"E allora?..."

"Credo che gli uomini pesce abbiano ricreato semplicemente l'atmosfera terrestre. Gli altri gas esalano naturalmente dal ghiaccio del satellite."

"Spiegazione condivisibile, Capitano. Allora togliamo le tute?"

"Sì, Dottoressa."

§ 40.

"Stiamo camminando da una mezz'ora, ormai, per questo corridoio senza porte e con le pareti umide. Cosa ne pensate, Dottoressa?"

"Che qui c'era l'acqua, Capitano Rosse. E che hanno svuotato il corridoio soltanto per permetterci di passare."

"Già, quasi dimenticavo che si tratta di creature acquatiche che nuotano."

"Eh, sì. ...Peccato che la schermatura non ci permette di inviare all'esterno i dati dei rilevatori personali."



"Preoccupata per questo, Dottoressa? Essere isolate e sole qua dentro non mi piace affatto, ma sapevamo che poteva essere così."

"Sinceramente sono più preoccupata dal fatto che potrebbero riaprire il flusso d'acqua che occupa normalmente il corridoio, e così affogarci senza nessuna speranza."

"Tranquilla, se volevano eliminarci lo avrebbero già fatto."

"Può darsi."

§ 41.

"Signore, non attendevamo la vostra visita. Ci dovete perdonare per avervi fatto attendere. Ma abbiamo dovuto indossare le tute ed attrezzare questo luogo d'incontro, per poter ricevervi. Voi terrestri usate sedervi, ed abbiamo cercato di fare dei sedili usando quei contenitori. Se ci avvertivate del vostro arrivo avremmo costruito dei sedili per voi più comodi."

"Andranno benissimo. Ci presentiamo. Siamo state inviate dal Governo della colonia per iniziare



dei rapporti diplomatici tra le nostre comunità. Io sono il Capitano Rosse, geologo, in rappresentanza del Governo, e lei è la Dottoressa Britte, etologo, in rappresentanza della comunità scientifica della colonia."

"Io sono un superiore di undicesimo livello, ed ho funzioni analoghe a quelle di un vostro Colonnello. Comando questa struttura di superficie."

"Avete uno strumento eccellente di traduzione automatica, Colonnello, ma capisco lo stesso che la vostra formazione linguistica è molto accurata. Avete studiato la cultura degli umani?"

"Sì, Dottoressa, sono quello che voi definite uno storico. Ma, Capitano, ditemi. Per quale ragione volete iniziare dei rapporti diplomatici tra le nostre comunità?"

"Siamo sullo stesso pianeta, e volevamo conoscere i nostri vicini, Colonnello. Posso chiamarvi così?"

"Certo che potete. Riguardo ai rapporti tra noi, oltre alla semplice conoscenza che abbiamo avuto oggi, non so quali altri contatti potremmo avere. La nostra gente ha una capacità intellettuale molto



limitata, almeno fino al terzo livello. Dalla storia umana di cui ho conoscenza so invece che le capacità intellettive della vostra specie sono quasi uniformi. La maggior parte di noi non è adatta per comprendere le vostre forme di comunicazione, né per fruire delle vostre manifestazioni. Io stesso non riesco a comprendere il significato di arte e di spirito. So che fino al ventitreesimo livello, la nostra specie non riesce."

"Non ci sono artisti, tra di voi?"

"Soltanto nei livelli trenta o superiori, Dottoressa. Qui su questo satellite non ne abbiamo nessuno."

"Ci piacerebbe molto poter studiare la cultura del vostro popolo, Colonnello."

"Chiederò ai miei superiori se posso esaudire la vostra richiesta, Dottoressa. Ma non so se riusciremo a trovare qualcosa di simile ai vostri libri."

"La Dottoressa ed io ci speriamo molto. Voi sapete molte cose, di noi; e noi, di voi, niente. Sarà interessante."

"Certo, Capitano. E lo scambio, se sarà possibile, spero che sarà anche utile."



"Potremmo collaborare per qualche progetto scientifico. Siete su Europa per questo, suppongo."

"Capitano, se ci sarà la possibilità di una collaborazione decideranno i miei superiori. Io non ho né il potere di decidere, né saprei dirvi per quali progetti potremmo farlo. Per essere sinceri, e con questo rispondo anche all'altra domanda, lo scopo della nostra presenza su questo satellite mi è ignoto. Il mio compito è soltanto quello di presiedere all'organizzazione di questa stazione, secondo le direttive che mi giungono dai superiori. Mi spiace non esservi di maggiore aiuto."

§ 42.

"Che effetto ti ha fatto, Lisa, trovarti davanti ad un uomo pesce in una situazione di pacifica interlocuzione?"

"Certamente preferirei che tutti i rapporti con gli uomini pesce fossero di questa natura, e non come quelli che abbiamo sulla Terra. Tuttavia, Professore, tra noi e loro esisteva un muro fatto di cose non dette. E da non dire."



"È sempre così, al primo incontro, Lisa. Anche tra noi terrestri."

"Certo, è ovvio. Ma il fatto di non saper valutare bene non soltanto il grado gerarchico, ma anche le capacità intellettive del nostro interlocutore, mette sicuramente a disagio. Tra noi terrestri senza patologie mentali, si presuppone sempre che la comunicazione sia soltanto una delle attività in cui è impegnata la mente degli interlocutori. Sappiamo sempre che ci potrebbe essere una grande quantità di cose non dette o dette in modo diverso, o sottintese, oppure anche che l'interlocutore parli con noi pensando ad altro."

"Certo, è così. E non è neppure tanto bello, saperlo. Fa parte della malizia umana."

"Tuttavia, Professore, noi lo calcoliamo e sappiamo prevenirci, proprio perché nella nostra mente accadono più o meno le stesse cose che in quella dell'interlocutore. Con gli uomini pesce, invece, è difficile comprendere il limite tra l'esposizione dei dati ed il calcolo comunicativo. Quindi è difficile interpretare il loro pensiero."



"Capisco cosa vuoi dire. E del Colonnello con cui avete parlato, cosa ne pensi?"

"Credo che le sue capacità intellettive siano superiori a quanto ci ha dichiarato. Troppi elementi del suo discorrere contrastano con i limiti che si è appellato, uno tra tutti la sua impossibilità di comprendere i fenomeni artistici. Ci sono stati invece diversi momenti nel nostro pur breve colloquio, in cui ho percepito una sensibilità ed una interfaccia comunicativa simile a quella umana."

"Quindi secondo te si tratta di un uomo pesce di livello molto superiore?"

"Direi di sì, Professore."

"In teoria, visto che della vostra missione è stato possibile rilevare la partenza, il tragitto e l'arrivo alla loro postazione, è certamente possibile che uno dei loro superiori sia potuto giungere alla stazione di superficie, anche se era in un altro luogo."

"È probabile che si attendessero la nostra mossa."

"Certo, Lisa. È anche possibile che ne stessero preparando una simile anche loro."

"Certo, non possiamo escluderlo, Professore."



§ 43.

"Non ho potuto osservare molto, là dentro, Etienne. Non so dirti quanto siano pericolosi. Certo si tratta di una struttura molto grande, quella lì di superficie. Credo che sia necessario capire anche quanto siano grandi le loro basi sul fondale."

"In ogni caso, Edvige, il pretesto per ulteriori contatti lo abbiamo creato con la missione di oggi."

"Dici che dovremmo richiedere un altro incontro? Credo che non servirebbe a saperne di più. Come sai, il Colonnello degli uomini pesce ha glissato alla mia richiesta di informazioni, quando gli ho indirettamente chiesto quali fossero le loro attività su Europa."

"Lo avremmo fatto anche noi, se ci avessero richiesto informazioni di importanza strategica."

"E allora?"

"Io credo, Edvige, che adesso dobbiamo attenderci un loro passo."

"E se non lo facessero?"

"Allora potremmo forse riprovare a contattarli noi. Ma senza dar l'impressione di avere fretta, né



di puntare ad ottenere dei dati precisi. Perché in questo caso è assai probabile che si negherebbero per sempre. Comunque attendiamo e seguiamo il corso degli eventi, senza forzare."

"Ok."

"A che punto siete con l'addestramento dei richiamati?"

"Procediamo abbastanza veloci, Etienne. Tra breve potremo contare su tutte le persone abili al combattimento che abbiamo nella colonia."

"E le armi sui sottomarini e sugli shelter?"

"Le stiamo montando e ci vorrà ancora qualche tempo. Per adesso sono nelle officine. Però più della metà di loro fanno servizio regolarmente, come sempre, e disarmate, per non insospettire gli uomini pesce."

"Ottimo, Edvige."

§ 44.

"Siamo pronti a far affondare il rilevatore di profondità modificato, Generale."

"Si inizi pure l'operazione, Professore."



"Il rilevatore è fuori e sta scendendo rapidamente."

"Quando avremo i primi dati?"

"Il rilevatore trasmette continuamente, ma oltre i trenta chilometri di profondità il segnale sarà troppo debole. È previsto che quando toccherà il fondo svolgerà delle analisi specifiche, e poi rilascerà una boa con le registrazioni effettuate."

"Ok, Professore. Seguite le operazioni e recuperate la boa. Poi rientrate, e se avrete informazioni importanti venite subito a riferirmele di persona. Da questo momento, per qualsiasi comunicazione che possa avere rilevanza strategica, è preferibile una segretezza militare. Quindi nessun dato deve essere inoltrato in chiaro per i normali mezzi di intercomunicazione."

"Certo, Generale. Sono perfettamente d'accordo."

§ 45.

"Dottoressa Britte, gli uomini pesce ci hanno fatto pervenire un messaggio che credo vi interesserà molto. Eccone una copia."



"Grazie, Generale. Ma ...è del Colonnello! Vuole che io torni alla postazione perché intende mostrarmi del materiale di documentazione storica sulla loro cultura. Vuole proprio me."

"Dal rapporto che mi avete fatto sull'incontro con lui, mi risulta che siate stata voi a farne esplicita richiesta."

"Sì, ma..."

"Voi andrete, Dottoressa Britte!"

"D'accordo, Generale. Ma questo messaggio invita me soltanto. Dovrò andare sola?"

"Sì, voi sola. Se la cosa non vi spaventa."

"Un po'."

"Comprendo, ma se è possibile intendo assecondare la volontà dei nostri nuovi interlocutori, per non guastare il delicato processo di avvicinamento che stiamo tentando. Tengo molto all'esito di questi contatti, perché spero serva ad evitare scontri militari. Vi assegnerò una scorta sullo shelter che vi condurrà all'appuntamento, e che vi attenderà per riportarvi indietro. Si chiede esplicitamente che portiate uno scafandro subacqueo."



"Devo essere preoccupata, o felice, di questo?"
☺ "

"La prendete ironicamente! Meglio così. Ne avete mai indossato uno?"

"No, mai."

"Non è molto diverso dalle tute pressurizzate."

"Credete che il Colonnello mi condurrà all'interno della loro base?"

"Lo spero, ed ho buone ragioni per crederlo. Richiedendovi in equipaggiamento subacqueo, potrà infatti condurvi ovunque."

"Questa prospettiva non mi rallegra affatto, Generale."

"Vi capisco, ma è un passo necessario."

"Non vi deluderò. Quando vado?"

"Per adesso presentatevi al Capitano Rosse per l'addestramento con lo scafandro. Vi verrà insegnato l'uso dell'equipaggiamento, ed avrete un breve addestramento alle tecniche di combattimento subacqueo."

"Questa notizia mi piace. Anche se so già, che andrò senz'armi."



"Precisamente. Ma sapere come difendervi in acqua potrebbe esservi utile, magari in un'altra occasione."

"Ok, Generale. Ma quanta autonomia avrò una volta indossato lo scafandro?"

"Praticamente illimitata. I respiratori prelevano l'ossigeno e gli altri gas respirabili direttamente dall'acqua in cui sarete immersa."

"Ok."

"Adesso andate dal Capitano Rosse, Dottorressa."

§ 46.

"Ecco i dati registrati dalla boa, Generale."

"Leggo che quella base sulla verticale dell'antenna è incredibilmente grande. Che grado di attendibilità hanno queste rilevazioni, Professore?"

"La massima attendibilità, Generale. Oltre questi dati c'è soltanto l'osservazione diretta, e la perlustrazione."

"E quindi si tratterebbe di una enorme cupola, all'interno della quale si trova acqua nelle condi-



zioni di temperatura e di pressione tipiche di una zona temperata e acque poco profonde. Vi riferite alle condizioni terrestri?

"Sì. Sembra che abbiano ricreato nella loro base le stesse condizioni presenti nel mar Mediterraneo, cioè di quella zona della Terra che hanno occupato all'inizio della loro invasione. Hanno anche altre basi sulla Terra, sulle fasce tropicali, ma quella mediterranea è la loro preferita. Ed è infatti lì, che si concentrano le maggiori battaglie."

"Purtroppo non conosco tanto bene la geografia terrestre per capire tutte le vostre osservazioni, Professore. Quello che invece noto dai vostri dati è che, a più di ottanta chilometri di profondità, loro non hanno problemi di pressione, o li hanno risolti. Avete idea di come riescano a raggiungere quella base sottomarina?"

"No, Generale. Potremmo ipoteticamente supporre che quella struttura, che abbiamo finora definito come antenna, sia una specie di teletrasporto."

"Ma il teletrasporto di materia non è stato definito impossibile da tutta la comunità scientifica?"



"Così è. Tuttavia come possiamo escluderlo? Io credo che si tratti di un portale polivalente, che una volta orientato sulla galassia di Andromeda riesce a trasferire oggetti e viventi da un posto ad un altro. È chiaro, Generale, che essendo la tecnologia degli uomini pesce al di fuori della nostra comprensione, allora quello che noi consideriamo fantascientifico e impossibile, sia invece per loro una possibilità concreta. Al momento non voglio escludere alcuna ipotesi."

"Fate bene, Professore. Anch'io, se dovessi seguire l'istinto, distruggerei innanzi tutto quell'antenna, o portale, o chiamatela come volete."

"Ah, potessimo farlo."

"Già. Credo che in una azione di aperto combattimento non avremo alcuna possibilità di successo. Almeno per adesso. Spero che infine le indagini tecniche e scientifiche, e tutte le altre informazioni che riusciremo ad ottenere, ci consentano di scoprire un loro punto debole sul quale si possa agire anche con le nostre forze."

"Generale, ho saputo della nuova missione che avete affidato alla Dottoressa Britte."



"Già. Conto molto dall'esito di questi contatti. Spero soltanto che gli uomini pesce non li usino soltanto per comunicarci dei dati falsi allo scopo di sviare le nostre decisioni."

"La Dottoressa ha la formazione e l'intuito per accorgersi di queste manovre comunicative."

"Anche io ho molta fiducia in lei, Professore. Sebbene sia molto giovane."

"È molto simpatica quando le facciamo notare la sua giovane età. Non trovate, Generale? ☺ "

"Eh, sì. ☺ "

"Ciò non toglie che la carichiamo senza scrupoli di gravi còmpiti."

"Lo so, Professore, che la esponiamo a pericoli enormi."

"Ma la Dottoressa ne è consapevole, e sa come comportarsi in ogni occasione. Sulla Terra io l'ho vista battersi contro gli uomini pesce, Generale, e non vorrei trovarmi tra i suoi nemici nel momento in cui fosse costretta a reagire con la forza."



§ 47.

"Sì, Generale. L'abbiamo fatta scendere dallo shelter e uno degli uomini pesce, con una tuta pressurizzata e senza armi, ci è venuto incontro. Con un cenno ci ha fatto capire che lo scafandro della Dottoressa Britte dovevamo darlo a lui. Gliel'ho dato io personalmente, Generale, e mi sono assicurato che non danneggiasse niente. L'uomo pesce lo ha preso ed ha seguito la Dottoressa fin dentro l'ingresso, che poi si è chiuso alle loro spalle."

"Ricevuto, Tenente Chip. Restate lì nello shelter con i vostri uomini finché la Dottoressa Britte non sarà uscita."

"Agli ordini, Generale."

"Ditemi, Tenente, che effetto vi ha fatto incontrare l'uomo pesce così da vicino?"

"Mi chiedete un parere tecnico, o l'impressione personale, Generale?"

"Entrambi, Tenente. Mi serve capire che effetto farebbe ai nostri soldati entrare in azione di combattimento ravvicinato con loro."



"Mi sembra che abbiano delle tute pressurizzate piuttosto scadenti. Robuste, però, questo sì. Credo che sarebbe difficile penetrarle con le nostre armi personali da fuoco, almeno davanti. Mi sembrano tuttavia equipaggiamenti scadenti perché sono molto pesanti ed appaiono di una rigidità asfissiante. Sono esseri piuttosto lenti, questi uomini pesce, e con queste tute credo che in battaglia noi potremmo avere un grande punto di forza nella velocità. Credo che da dietro siano vulnerabili anche alle nostre armi bianche da punta. Se dovessi istruire una mia squadra di assalto, studierei mosse di combattimento ravvicinato che ci permettano di aggirarli, e di colpirli alle spalle. L'unico problema che mi sento di farvi rilevare, visto che mi avete chiesto anche una opinione personale..."

"Dite pure Tenente."

"Loro sono molto più grossi di noi. Non giganteschi, ma grossi. Il più potente di noi potrebbe sentirsi come un mingherlino davanti ad un lottatore professionista. Sono inquietanti, Generale. Credo che occorrerà prevedere anche questo fattore psicologico, nell'addestramento delle truppe."



"Siete stato molto preciso, e valuto importantissimo e prezioso il vostro giudizio, tecnico e personale. Adesso, Tenente Chip, rientrate coi vostri uomini nello shelter, e restateci fin quando la Dottoressa Britte non sarà uscita."

§ 48.

"Adesso, Edvige, sai per quali tecniche di combattimento dovete addestrare i soldati."

"Sì, Etienne, ma questo vale per le truppe assegnate alla superficie. E per quelle subacquee? Gli scafandri degli uomini pesce li abbiamo visti, nelle profondità dove neppure loro possono nuotare senza protezioni. Ma nelle acque più superficiali, tutti i dati confermano che gli uomini pesce possano nuotare liberamente. Ed è possibilissimo che in quella situazione, per loro ideale, siano molto forti e molto agili. Noi, nello scafandro, saremmo sopraffatti ad ogni scontro."

"A questo non avevo pensato. È un problema notevole, visto che dalle acque superficiali possono accedere alla colonia."



"Eh, già."

"Credo che l'unica tattica vincente possa essere quella di attaccarli non appena emergono. Lì saranno in netto svantaggio rispetto a noi che siamo nel nostro ambiente."

"Sì, Etienne. Credo che sarà questo l'approccio tattico."

"Intanto, strategicamente, occorre fare in modo che gli sia impossibile provocare l'allagamento della colonia."

"Ok, Etienne. Ho una riunione con lo Stato Maggiore tra circa tre ore, e farò presente il problema."

"E altrettanto strategicamente, facciamo disporre armi automatiche sul confine acqua-ghiaccio. Anche da lì potremo contrastarli restando nel nostro ambiente."

"Ok. Questo possiamo farlo subito."

SECONDA PARTE

§ 49.

"Dodici ore all'interno della postazione degli uomini pesce sono molte, Dottoressa Britte."

"Non ho avuto modo di annoiarmi, Generale."

"Lo credo. E sono felice di vedervi così tranquilla."

"☺ Adesso vi racconto tutto."

"Ok. Iniziate da quando siete entrata."

"Sono entrata nella stessa camera pressurizzata della prima volta, nella quale ho potuto indossare lo scafandro. Poi sono entrata nella struttura degli uomini pesce. Il corridoio che io e il Capitano Rosse percorremmo all'asciutto, adesso era allagato. Lì fuori ho trovato il Colonnello, che mi ha condotto a visitare una banca dati."

"Lui aveva lo stesso atteggiamento amichevole del primo incontro?"



"Sì. Anzi, era molto più gentile. Dovete sapere che lui adesso non indossava la tuta, ma si trovava in abbigliamento regolare. Avanzava nuotando, come tutti gli altri, là dentro."

"E dove vi ha condotta, di preciso?"

"Questo non so spiegarlo. Siamo entrati all'interno di quello che poteva essere un ascensore, e quando ha riaperto la porta eravamo in un altro luogo."

"Non avete notato niente, durante questo spostamento?"

"Non ci siamo spostati, perché non ho avuto alcuna sensazione di movimento. Soltanto un bagliore luminoso ...nella mente, però, non negli occhi."

"Su questo riferirete al Professor Klim. E il luogo in cui vi siete trovata, che caratteristiche aveva?"

"Era vastissimo, un po' come una di quelle grandi città terrestri che si proteggono dai raggi solari con una cupola."



"Non sono mai stato sulla Terra, quindi vi prego, Dottoressa, di spiegarvi con analogie e immagini che io possa ritrovare anche qui su Europa."

"Certo. Scusatemi, Generale. ...Era un po' come una grande bolla poggiata sul fondale. Piena d'acqua ad una pressione sopportabile anche dall'uomo. Anche la temperatura era gradevole, di parecchi gradi oltre lo zero Celsius. Il Colonnello mi ha condotto in una banca dati dove lui mi ha fatto visionare alcuni documenti visivi e acustici del loro pianeta natale, e della loro storia e cultura."

"Vi ha dato niente?"

"No, Generale, il materiale ho potuto soltanto visionarlo lì sul posto. E neppure sono potuta stare molto tempo, visto che la maggior parte della durata della missione l'ho impiegata per la decompressione."

"Siete stata mai da sola?"

"Mai, il Colonnello non si è mai allontanato."

"E c'erano molti uomini pesce, laggiù?"

"Laggiù?! Potrei essere stata ovunque, anche su Andromeda. Davvero non saprei se dire laggiù, o lassù, o di qua o di là."



"Indagheremo per sapere dove vi hanno portata."

"Comunque gli uomini pesce erano moltissimi, e molto curiosi di me."

"Lo immagino. E cosa avete appreso, dai documenti che avete potuto visionare?"

"Che la loro specie è composta di caste, e questo lo sapevamo. Non sapevamo invece che nelle caste superiori, dove si trovano gli individui con le capacità intellettive più evolute, si hanno anche delle diversità fisiche. Gli uomini pesce più evoluti, ho potuto vedere delle immagini, avevano una forma fisica per certi aspetti simile a quella umana e qualità anfobie, così che potevano anche respirare una atmosfera gassosa come l'aria."

"Avete detto che avevano. Non hanno più?"

"Sembra che individui con tale superiorità intellettuale e fisica non ne nascano più da diverse centinaia di anni."

"Avete notizie sulla loro gerarchia di comando?"

"No. So soltanto che il loro livello intellettuale è un dato casuale, che si riscontra alla nascita. Co-



sicché non sempre conta il livello mentale degli individui di cui sono figli. Fatto curioso, è che gli uomini pesce, come anche alcune specie di pesci terrestri, alla nascita sono perlopiù di sesso maschile, e poi si trasformano in femmine nella maturità del loro sviluppo."

"E il Colonnello, è maschio o femmina?"

"Pare sia maschio, perché è piuttosto giovane."

"Apparati militari ne avete veduti?"

"No, ma forse mi hanno portata in luoghi in cui non c'era presenza militare."

"Ok, Dottoressa. Adesso andate a riferire al Professor Klim ed agli altri membri del team scientifico. Vi attendono curiosissimi."

§ 50.

"Io credo, Professore, che il Colonnello sia un individuo di livello molto superiore."

"Questo Colonnello ha un nome?"

"Non lo so, a me non lo ha detto e io non gliel'ho chiesto. Presumo abbia assunto quel grado mi-



litare, a loro ignoto, come un nome che lo identifica."

"E perché credi che quello sia un individuo di livello superiore?"

"Perché è molto raffinato, Professore. Intellettualmente, intendo. Anche se poi tenta di celare questa sua superiorità con affermazioni che la negano."

"Fai attenzione, Lisa, a non pretendere di trovare negli uomini pesce i medesimi parametri che usiamo nel giudizio sulle capacità umane. Ciò che noi riteniamo superiore, per loro potrebbe essere invece una qualità generica."

"Certo, Professore, ci ho pensato. Tuttavia gli altri uomini pesce, ...possiamo dire la sua gente?"

"Possiamo e non possiamo, però usa pure quel termine se ti aiuta ad esprimere più facilmente il pensiero che tenti di comunicarmi."

"Ok. Dicevo che la sua gente ha, nei suoi confronti, un atteggiamento molto rispettoso."

"Non sappiamo quali siano le forme di comportamento da loro adottate verso i superiori di grado."



"Certo, ma non è questo, che intendevo. Nella sua gente ho osservato una forma di affetto verso la sua persona..."

"Persona!"

"Professore, mi risulta molto difficile esprimere dei giudizi comparativi, ed anche descrivere quello che ho visto, se non ricorro ad analogie con le caratteristiche e le usanze umane. Gli uomini pesce vanno ben oltre le classificazioni che possiamo fare con le specie animali, quindi non resta che usare analogie con la nostra stessa specie."

"Se facciamo questa premessa, ok."

"Grazie, Professore. Vedremo in seguito se sarà possibile usare delle categorizzazioni specifiche per descrivere il comportamento degli uomini pesce."

"Ci lavoreremo."

"Credo che tornerò da loro, Professore. Nella mia missione non ho potuto visionare tutti i documenti che avevano messo a mia disposizione, e il Colonnello si è offerto di farmi nuovamente da guida."



"Lisa, io ti conosco da molti anni, e per questo mi permetto di fare una osservazione personale."

"Quale, Professore?"

"Mi sembra che quel Colonnello ti piaccia molto."

"Dite?!"

"Dico. Forse anche troppo. D'un tratto sembri aver dimenticato tutta l'animosità che avevi contro gli uomini pesce. Non vorrei che questa improvvisa simpatia alterasse la tua capacità di giudizio."

"Professore!"

"Non è un rimprovero, Lisa. Te l'ho detto affinché tu possa rifletterci. Tieni conto che questa tua simpatia, loro potrebbero usarla a nostro danno."

"Certo, ci rifletterò."

§ 51.

"Professore, dove pensate che sia stata trasportata, la Dottoressa Britte?"

"Posso soltanto fare una ipotesi, Generale."

"Dite."



"Credo nella cupola sulla verticale dell'antenna. Tuttavia non ho dati sufficienti per poter avvalorare questa supposizione."

"Avrete comunque qualche indizio, per avanzare questa ipotesi."

"Soltanto deduzioni logiche, Generale. Innanzi tutto, il luogo analogo ad una grande città sotto una cupola, di cui parla la Dottoressa, non può trovarsi né nella postazione di superficie né nello strato di ghiaccio sottostante. Infatti la struttura di superficie è sì molto vasta, ma non abbastanza, e le indagini geologiche del suolo sottostante non hanno rilevato alcunché. Per questa ragione, è logico supporre che la Dottoressa sia veramente stata trasportata in un altro luogo. E che questo luogo sia proprio dove noi abbiamo rilevato una forma a cupola, cioè nella base sottomarina sulla verticale dell'antenna."

"Sembra che sia così. Resta comunque il fatto che la Dottoressa riferisce di non aver percepito movimenti durante quel presunto viaggio, e che comunque il trasferimento pare sia durato un attimo soltanto."



"Gli uomini pesce potrebbero disporre di un dispositivo di trasferimento di materia a noi sconosciuto, lo stesso col quale possiamo supporre facciano arrivare continuamente soldati da Andromeda."

"Un teletrasporto? Ammettiamo pure questa possibilità, Professore. Anche se la comunità scientifica ha definito impossibile qualsiasi forma di teletrasporto di materia. Ma ne abbiamo già parlato. D'altronde, è già un azzardo affermare che la Dottoressa abbia visitato proprio la base sottomarina."

"Però è la soluzione più ovvia, Generale. La descrizione dall'interno che ci è stata riferita dalla Dottoressa, non contrasterebbe affatto con i dati che il rilevatore di profondità ci ha comunicato dall'esterno."

"Non ci sono altre ipotesi?"

"Oh, molte altre, Generale. Ma tutte meno verosimili di questa."

"Allora, finché non avremo altri dati, atteniamoci a queste ipotesi, che anch'io reputo verosimili, o almeno meno improbabili di altre."

"Ok, Generale."

"Traiamo le conclusioni, Professore. La conseguenza immediata di queste considerazioni è che dovremo studiare come sia possibile mettere fuori uso l'antenna, e quindi quella tecnologia di trasporto e di trasferimento di materia. Con quella tecnologia, infatti, gli uomini pesce dispongono di una risorsa molto potente, che in caso di guerra non possiamo permetterci di lasciare nelle loro

IL LIBRO CONTINUA FINO A PAGINA 170
se il libro ti è piaciuto, potrai ricevere l'intero eBook per
4,99 euro

invia un whatsapp o un sms al 3203078730
indicando titolo, nome e una e-mail
e invia 4,99 euro a [paypal.me/vagaMENTEblues](https://www.paypal.me/vagaMENTEblues)

NEI MARI DI EUROPA

romanzo di Davide Olivoni

proprietà dell'autore: Davide Olivoni, **DOEP** Edizioni

Via Emilio Salgari, 10 — 57025 Piombino (LI)

www.mondodarte.it/doep

ciclo in proprio

COLLANA AVVENTURA NELLO SPAZIO